



---

**Congresso Federale Ordinario  
Assago – 1/2/3 marzo 2002**

**Tesi Congressuale**

**“Territorio e ambiente”**

La Lega Nord, movimento politico nato tra la gente delle regioni padane per riaffermarne la cultura e con l'obiettivo strategico di assicurare alla gente delle stesse regioni sempre maggiore libertà, per centrare più efficacemente i traguardi che si è preposta, deve mettere al centro della propria azione politica, accanto alla storica battaglia per la riforma dello Stato in senso federale e i grandi temi di rilevanza economico sociale già adeguatamente approfonditi ( la tutela della famiglia, la difesa della cultura e della piccola media industria di prodotti locali ecc...), anche la questione della pianificazione del territorio nei suoi molteplici aspetti.

Occorre tenere presente che la nostra terra è il bene principale di cui disponiamo. E' un bene non rigenerabile già fortemente compromesso ed impauperato dalle politiche centraliste, e poco lungimiranti, praticate dallo Stato italiano nel dopo guerra.

La forte antropizzazione causata soprattutto dai fenomeni d'immigrazione incontrollata sviluppatasi negli anni della ricostruzione post bellica ha generato danni al territorio con effetti ancor più devastanti a causa delle carenze infrastrutturali di cui soffrono le nostre regioni.

Oggi ereditiamo un territorio sfruttato, ormai al limite del collasso ambientale, e nello stesso tempo privo di un sistema infrastrutturale efficiente ed efficace.

Le politiche dello sviluppo ad ogni costo, dei facili guadagni economici, hanno generato un modello di sviluppo che vede concentrarsi la popolazione nelle grandi aree metropolitane. Le ripercussioni negative sul territorio sono a tutti evidenti.

Basti pensare, da un lato, all'abbandono delle montagne e al dissesto idrogeologico e, dall'altro, alla vera e propria emergenza ambientale con cui purtroppo devono convivere non solo le metropoli ma ormai gran parte delle nostre città.

La questione della pianificazione del territorio, nei suoi molteplici aspetti programmatici, progettuali, gestionali e di controllo assume quindi un valore politico fondamentale per la Lega Nord, dal quale non si può prescindere se si vuole assicurare alla nostra terra un'equilibrata crescita economica e socioculturale ed un'efficace azione di tutela ambientale.

La politica territoriale è fortemente condizionata dal modello istituzionale praticato.

Pertanto la riforma in senso federale dello Stato, con l'avvicinamento dei poteri alle popolazioni, incrementa l'efficienza delle politiche di pianificazione territoriale.

La Lega Nord per attuare una efficace azione politica e territoriale deve necessariamente tenere conto delle modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 3/2001 considerandola quale punto di partenza verso una completa riforma federale.

Il nuovo articolo 117 della costituzione ha fortemente modificato le competenze dello Stato delle Regioni e degli enti locali.

In sintesi è utile ricordare che:

- Lo Stato ha competenza esclusiva per quanto concerne la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;
- Stato e Regioni hanno potere legislativo concorrente per quanto riguarda le politiche di governo del territorio, per la gestione dei porti e aeroporti civili e le grandi reti di trasporto;
- Le Regioni hanno competenza esclusiva per i lavori pubblici e l'edilizia.

Nel breve periodo, in attesa delle auspiccate riforme costituzionali, l'azione politica della Lega Nord deve stimolare e garantire l'emanazione delle leggi quadro e attuative per consentire l'effettiva applicazione delle modifiche costituzionali introdotte.

Tra le discipline di settore sulle quali è necessario intervenire con l'emanazione di apposite leggi quadro vi è senza dubbio il settore dei lavori pubblici e dell'urbanistica ( più in generale legge di governo del territorio ).

Le leggi dello Stato dovranno esclusivamente definire i principi di indirizzo e controllo sulla base dei quali le regioni eserciteranno la potestà legislativa in materia di pianificazione, in coordinamento con le altre regioni italiane ed europee, mirando ad un più razionale uso del territorio e alla tutela delle risorse naturali, artistico – culturali e produttive, difendendo i caratteri tradizionali dello stesso, conciliando le attività economiche e la presenza dell'uomo con l'equilibrio ambientale.

Al centro dell'azione politica, per quanto riguarda il territorio dev'essere posta la questione della rendita fondiaria.

I facili, ed ingiustificati guadagni derivanti dalla speculazione edilizia, hanno sicuramente rappresentato la principale molla propulsiva e generatrice dello sviluppo incontrollato e spesso sono state la causa principale di azioni clientelari e malavitose nelle pubbliche amministrazioni locali.

L'introduzione di un indice convenzionale di edificabilità eviterebbe così di dividere i proprietari in due categorie ( i beneficiati del piano e i penalizzati ), eliminando il mercato delle aree edificabili per far spazio al mercato dei "titoli ad edificare".

La Lega Nord mira altresì ad una radicale riforma fiscale con l'introduzione di un'unica imposta sulla casa, quantificata tenendo conto dei servizi offerti e della situazione patrimoniale.

Risolta la questione della rendita fondiaria, il Piano Regolatore Generale diventerebbe veramente ed esclusivamente l'unico strumento in cui troverebbero spazio le disposizioni strutturali e programmatiche relativamente alle modifiche del suolo, alla dotazione infrastrutturale e dei servizi, assoggettando ogni scelta a preventiva valutazione degli effetti ambientali prodotti.

Particolare attenzione in tale fase deve essere rivolta alle problematiche del dissesto idrogeologico, con precisa mappatura delle zone a rischio ( frane, inondazioni ) e dettagliato studio degli effetti prodotti dall'urbanizzazione ( esempio impermeabilizzazione suoli e smaltimento acque meteoriche ).

L'azione politica della Lega Nord deve caratterizzarsi con una diversa e più efficace pianificazione territoriale identificando, tra gli obiettivi strategici, l'infrastrutturazione delle Regioni Padane.

La Padania non sconta solo deficienze strutturali nell'ormai palesemente inadeguato sistema di trasporti ma generalmente in tutti i settori.

Alcuni dati significativi chiariscono la situazione nella quale ci troviamo:

- Per le infrastrutture negli ultimi dieci anni l'Italia ha investito 250.000 miliardi di lire ( 105.000 milioni di euro ) in meno rispetto alla media europea;
- Nel 1967, attraverso i valichi alpini, sono transitati 19 milioni di tonnellate di merci, nel 1999 ne sono transitati circa 120 milioni, nel 2005 ne transiteranno 135 milioni di tonnellate;

- In Italia oltre il 58% della popolazione vive nelle grandi agglomerazioni urbane ( soprattutto padane ), in Francia il 22%, in Germania il 26%, in Spagna il 24%. Si tenga inoltre conto che, ad esempio, la Lombardia è la regione più densamente popolata d'Europa;
- Su strada si movimentano oltre l'85% delle merci e su ferrovia il 12%. Su ferrovia, in Francia, si muove il 20% delle merci, in Germania il 36%;
- I danni causati dalle calamità naturali superano ogni anno i 12.000 miliardi di lire ( 6200 milioni di euro ), il dissesto idrogeologico insiste per il 70%;
- Oltre il 45% del territorio italiano non gode di una sufficiente dotazione idrica.

Occorre dunque perseguire una vera e propria azione rivoluzionaria per modificare la situazione e consentire alla Padania di colmare il gap infrastrutturale, penalizzante rispetto agli altri Stati dell'Unione Europea.

La Lega Nord deve mettere al centro della propria azione politica alcune questioni strategiche.

Per quanto riguarda il sistema dei trasporti:

- Potenziamento dei valichi di frontiera ( ferroviario, per quanto riguarda i principali, ma anche automobilistico per i valichi minori che sono fondamentali per il turismo e l'economia delle vallate alpine );
- Esecuzione di opere strategiche da tempo richieste dalle Regioni ( Pedemontana Lombardo-Veneta, passante di Mestre, Asti-Cuneo, raddoppio Autostrada BS-MI );
- Avvio delle opere per garantire i collegamenti ferroviari e stradali, a sud delle Alpi, lungo la direttrice Est-Ovest ( corridoio 5 ).

Per quanto riguarda la tutela idrogeologica:

- Reperimento di adeguate risorse per la messa in sicurezza del territorio, garantendo un efficace azione di manutenzione preventiva e programmata;
- Aiuti economici alle politiche agricole nelle zone marginali e disagiate al fine di garantire il presidio umano nelle montagne.

Per quanto concerne le politiche ambientali, fermo restando che attualmente sono di esclusiva competenza statale e che sarebbe auspicabile un loro completo trasferimento alle Regioni ( eventualmente restando in capo allo Stato solo un'azione di armonizzazione e coordinamento ), la Lega Nord persegue obiettivi importanti ed irrinunciabili per garantire alle nostre terre un equilibrio tra sviluppo economico e risorse naturali.

Tra le questioni rilevanti ricordiamo:

- Il mantenimento in capo alle Regioni di una parte del carico fiscale sui combustibili allo scopo di garantire iniziative locali per il risanamento atmosferico, attraverso l'adozione di apposite misure per quanto concerne il traffico merci e persone e l'incentivazione all'uso dei mezzi elettrici;
- La revisione della politica energetica, la quale in sede di programmazione deve tenere conto dell'equilibrio tra l'effettivo andamento del fabbisogno del singolo ambito territoriale e l'entità di nuovi impianti, mirando principalmente a favorire iniziative di ridotto impatto e minore inquinamento ambientale utilizzando fonti energetiche rinnovabili o alternative e derivanti dai rifiuti.

Deve inoltre essere introdotto il principio che le popolazioni, ove sono localizzati gli impianti, hanno diritto ad un risarcimento economico/ambientale ( esempio riconoscimento sovraccarichi elettrici per dighe e centrali ).

Particolare attenzione deve essere posta al problema dell'inquinamento elettromagnetico, soprattutto verso le categorie più a rischio ( anziani, bambini ), prevedendo agevolazioni ed incentivi per le imprese che investono in tecnologia innovativa a basso impatto ambientale;

- L'introduzione di una innovativa politica di gestione dei rifiuti urbani con definitivo abbandono del ricorso generalizzato alle discariche. Deve essere introdotto il principio della gestione economica in pareggio per ogni singolo ambito ottimale con conseguente trasformazione della tassa sui rifiuti in tariffa. L'utilizzo dei rifiuti deve diventare possibile fonte di energia elettrica;
- La semplificazione delle norme in materia di rischio idrogeologico, identificando un'unica Autorità responsabile di tutti i processi decisionali, programmatici e gestionali;
- Una attenta politica gestionale delle risorse idriche con particolare attenzione in relazione alle norme europee in materia di concorrenza per i servizi di rilevanza industriale e alla legge nazionale di riferimento ( cosiddetta Legge Galli ). Pur prendendo atto delle direttive europee la Lega Nord si batte affinché venga garantito un adeguato periodo transitorio necessario per infrastrutturare le nostre imprese e consentire loro di concorrere con le multinazionali straniere nel momento in cui tutti i servizi dovranno essere assegnati con gara pubblica.

In conclusione l'azione politica della Lega Nord concepisce una pianificazione del territorio che dia la massima considerazione allo sviluppo economico in funzione della tutela dell'ambiente, delle peculiarità locali e della qualità della vita delle popolazioni.

On. Ugo Parolo